



Prot. n.

Brescia 5 dicembre 2018

Preg.mo Sig.
ASSESSORE REGIONALE
DOTT. FABIO ROLFI
REGIONE LOMBARDIA

Preg.mo sig.
DIRIGENTE U.O.
ROBERTO D'AFFONCHIO
D.G. Agricoltura, Alimentazione e
Sistemi verdi
REGIONE LOMBARDIA

Osservazioni al documento illustrativo “Modalità di gestione del cinghiale in Regione Lombardia”

A seguito dell'incontro tenutosi stamattina in Regione, e non mancando di sottolineare che sarebbe stata buona norma e utile presentare il documento e chiedere eventuali osservazioni prima di trasmetterlo a ISPRA per il relativo parere, si elencano le seguenti criticità, già sollevate in sede di discussione.

Si rileva che le note sottoriportate si basano su pluriennale esperienza sul prelievo del cinghiale e sul funzionamento della caccia in forma collettiva.

- 1) **Pagina 20, ultimo punto.** Durante la caccia al cinghiale in forma collettiva si prevede il divieto di abbattere qualsiasi altra specie di fauna selvatica. Sarebbe opportuno mantenere la possibilità di abbattere la volpe (ovviamente con uso di munizione a palla, permanendo il divieto di detenzione delle munizioni spezzate durante le battute al cinghiale). Se si vogliono evitare polemiche si può eliminare il punto, ovvero limitarlo agli altri ungulati, lasciando dunque la possibilità – implicita – di consentire o meno il prelievo della volpe durante le battute mediante le disposizioni annuali di calendario.
- 2) **Pagina 21, compiti del caposquadra, punto quarto,** *“far rimuovere i cartelli ... entro una settimana dal termine della stagione”.*

Sinceramente non si capisce il senso della disposizione, se non quello di inventare qualche – inutile – orpello. I cartelli riportano ovviamente il periodo (ottobre-dicembre oppure novembre gennaio) e i giorni (mercoledì e domenica, e forse il sabato). A Bergamo per esempio ogni anno le squadre aggiornano i cartelli mediante l'apposizione di un adesivo con giorni e periodi, senza dover rimuovere la tabella vera e propria. La rimozione delle tabelle (che sono saldamente fissate al fine di evitarne il furto foss'anche solo per vandalismo antivenatorio) è lavoro tanto inutile quanto gravoso.

- 3) **Pagina 21, compiti del caposquadra, punto quinto**, *“compilare, 12 ore prima dell'inizio della braccata/battuta/girata, la scheda, predisposta dalla regione Lombardia, riportante l'elenco dei cacciatori che compongono la squadra”*. Ora, se si tratta dell'elenco generale dei componenti della squadra, è un atto inutile, dal momento che le squadre sono precostituite, fisse e indicate nel registro delle squadre.

Se si intende invece la **scheda (o registro) di battuta** che già oggi viene redatta da parte di ogni squadra prima di ogni uscita si osserva che:

- A) non si dice quale sia il destino della scheda: oggi chi le compila le deve imbucare in apposite cassette in modo che la Polizia Provinciale le possa acquisire e verificare;
- B) i registri di battuta andrebbero **compilati la mattina stessa**, prima dell'inizio della battuta, quando il caposquadra verifica i presenti. Inoltre la zona oggetto di battuta viene spesso decisa la mattina stessa in base agli eventuali segni di presenza riscontrati dalla tracciatura.

A Bergamo per esempio, onde consentire la tempestiva conoscenza della Polizia Provinciale è stato organizzato un sistema di messaggistica per cui il caposquadra prima dell'inizio invia un sms indicando squadra, comune e luogo della battuta e imbuca dove stabilito la scheda/registro.

Si osserva peraltro che il cacciatore che per un motivo qualunque non potesse prendere parte alla battuta dopo essere stato inserito la sera prima nell'elenco si troverebbe a non poter nemmeno esercitare un'altra forma di caccia e addirittura dovrebbe segnare la giornata sul tesserino anche senza non andare a caccia, dal momento che risulterebbe dal registro di battuta.

Si propone dunque la compilazione la mattina e di prevedere che ATC e CAC possano concordare ulteriori sistemi di comunicazione.

4) **Pagina 22, compiti del caposquadra, punto 1**, *“apporte al tendine d’Achille dei cinghiali abbattuti, prima di qualsiasi movimentazione dei capi...”*.

Vietare ogni movimentazione del capo prima di aver apposto il contrassegno e d’altra parte prevedere che ad apporlo debba essere il Caposquadra è **disposizione inutilmente gravosa e che rende difficoltosa l’attività di recupero degli animali abbattuti**, con anticipazione della chiusura delle battute/braccate.

Spesso in una battuta/braccata vengono abbattuti cinghiali in zone anche molto distanti l’una dall’altra e non immediatamente raggiungibili. Premesso **che il cinghiale deve essere ed effettivamente è comunque immediatamente segnato sul tesserino da parte del cacciatore che l’ha abbattuto**, sarebbe norma di buon senso prevedere che la fascetta venga **apposta prima di lasciare il luogo di caccia** (ad esempio quando magari è stato trascinato sul sentiero o nel punto dove verrà poi caricato in auto).

Di fatto in molte zone servirebbero ore dal termine della battuta per poter recuperare i capi.

5) **Pagina 23, Braccata, punto 2**, *“è necessaria la presenza di almeno 15 componenti iscritti alla squadra”*.

15 sono troppi: nelle battute infrasettimanali (mercoledì), si fatica a raggiungere i 10-12 cacciatori. Si dovrebbe abbassare il limite a 10. Diversamente si dovrà mettere in conto un deciso calo degli abbattimenti a causa del minor numero di interventi.

6) **Pagina 23, numero componenti delle squadre**.

Sarebbe opportuno prevedere che i cacciatori abilitati alla caccia collettiva al cinghiale possano anche effettuare alcune giornate (cinque?) quali **ospiti** di una squadra. Ovviamente verrebbero indicati nel registro della battuta. A Bergamo oggi le squadre possono ospitare sino a 5 ospiti a battuta e ogni cacciatore abilitato può essere ospitato fino a 5 volte in una stagione. Ci sono molti cacciatori abilitati infatti che non scelgono la caccia al cinghiale come forma di caccia stagionale e non sono dunque iscritti a nessuna squadra. **L’ospitalità consente di effettuare interventi più efficaci, soprattutto nelle uscite nei giorni feriali.**

7) **Pagina 23, Braccata, punto 3: numero e caratteristiche dei cani**.

I cani da cinghiale si addestrano con e durante l’attività venatoria... quindi prevedere l’uso di cani perfettamente addestrati e che rientrino immediatamente al richiamo è una forzatura.

Sarebbe il caso di lasciare il numero massimo e tacere sulle caratteristiche (prevedere in un regolamento che per la caccia al cinghiale si debbano usare cani che scovino e inseguano il cinghiale è semplicemente ridicolo), per non parlare del “consiglio” di usare mute con cani della stessa razza.

8) **Pagina 23, caccia collettiva con girata.**

Pare che pochi in Regione sappiano cosa serve per ottenere una abilitazione ENCI. Bisognerebbe quanto meno togliere il vincolo della necessaria abilitazione ENCI, anche perché ad oggi sarebbe impossibile addestrare cani abilitabili, se si esclude la possibilità di usare cani senza abilitazione. L'addestramento di questi cani avviene per forza su azioni di caccia vere. Anche perché non è proprio raccomandabile portare sul cinghiale (magari su un gruppo di dieci/quindici con femmine e piccoli) un cane tenuto al guinzaglio disarmati “per addestramento”.

Ad ogni buon conto vale in linea teorica anche quanto esposto nel prossimo punto circa l'inutilità della girata nelle zone impervie. Tuttavia laddove è previsto il prelievo venatorio con il sistema della braccata il problema non si pone: dove si devono fare interventi puntuali le squadre intervengono con mute ridotte.

9) **Pagine 25/26, Azioni di controllo, punto g)- pagina 26 “abbattimento in forma collettiva: girata con unico cane limiere abilitato ENCI”.**

A quanto già detto con riferimento alla corrispondente forma di prelievo venatorio, in questo caso si osserva che trattasi di forma di controllo perfettamente inutile, come sta dimostrando l'esperienza della Valle Borlezza (BG): con un cane tenuto al guinzaglio in montagna nei boschi più sporchi dove si nascondono i cinghiali non si riesce nemmeno ad entrare. Sarebbe opportuno autorizzare l'uso di massimo 3-5 cani, non al guinzaglio, se proprio a zampa corta (come i dachsbracke, per esempio).

Per chiarire l'inefficacia della girata nelle zone impervie valga ricordare che innanzitutto in tali zone, soprattutto in montagna, è oltremodo difficile portare il cane limiere sul punto in cui possa essere effettivamente “sganciato”, dopo di che il cane se troverà il cinghiale comincerà ad abbaiare a fermo senza far muovere il cinghiale (e così deve fare, senza mai rompere e aggredire l'animale, se è abilitato ENCI) in attesa che il conduttore arrivi e spari al cinghiale. Il problema è che nelle zone di montagna spesso i cinghiali sono in zone, appunto, in cui arriva solo il cane e non il conduttore, e il cane non fa muovere i cinghiali.

10) **Pagina 28, prevenzione danni, metodi di prevenzione, reti elettrificate.**

Oltre all'uso delle batterie e dei pannelli solari si chiede di inserire la possibilità di **alimentazione con trasformatore 6/12 volt collegato alla rete elettrica**. In molti casi si tratta di luoghi raggiunti dalla corrente e il trasformatore oltre che più efficace non presenta i problemi delle batterie e dei pannelli solari, ha durata molto più lunga e ad oggi gli agricoltori che l'hanno ricevuto sono stati particolarmente soddisfatti.

Si chiede inoltre di aggiungere **l'uso dei dissuasori olfattivi**, che si stanno rivelando molto efficaci.

Certi che le suddette osservazioni saranno tenute in considerazione per il miglioramento del testo proposto, si rimane a disposizione.

Il Presidente Prof. Mauro Cavallari

I Vicepresidenti Marco Bruni e Lorenzo Bertacchi